

## Schema intervento

### Premesse

Cosa voleva la LS?

Quali le linee portanti?

Cosa succedeva nel 2015?

Cosa intende fare papa Francesco col sociale?

L'orizzonte è la fratellanza; ma qui non c'è

Il metodo sono i quattro principi; ma qui non ci sono esplicitamente

Lo schema era vedere giudicare agire ... è rimasto ma non del tutto

### Un documento di denuncia e stanchezza

A) Perché il documento? Sono costretto; osservare; Vangelo; 2. 8 anni; preoccupazioni; non reagiamo abbastanza; mondo si sta sgretolando; Ne sentiremo gli effetti in termini di salute, lavoro, accesso alle risorse, abitazioni, migrazioni forzate e in altri ambiti.

3. problema globale sociale; dignità della persona ; gli effetti sui più vulnerabili Infine: (3) il cambiamento climatico evidenzia «un esempio scioccante di peccato strutturale».

B) Il dato scientifico 5. i segni del cambiamento climatico sono lì, sempre più evidenti; dati scientifici 0,5; 1,5; 2 gradi; 6. negazionisti; 7. D'altra parte, se parliamo di un fenomeno globale, non possiamo confonderlo con eventi transitori e mutevoli, che sono in gran parte spiegati da fattori locali. Quindi, senza informazioni si fanno cose senza senso: 9. risolvere il problema mutilando le donne; Come al solito, sembrerebbe che la colpa sia dei poveri. 11. L'origine umana – “antropica” – del cambiamento climatico non può più essere messa in dubbio. Vediamo perché. La concentrazione dei gas serra nell'atmosfera,

13. Purtroppo, la crisi climatica non è propriamente una questione che interessi alle grandi potenze economiche, che si preoccupano di ottenere il massimo profitto al minor costo e nel minor tempo possibili. 15. Alcune manifestazioni di questa crisi climatica sono già irreversibili per almeno centinaia di anni; le altre creature di questo mondo hanno smesso di esserci compagne di viaggio e sono diventate nostre vittime. 16. Siamo appena in tempo per evitare danni ancora più drammatici. 17. fattori inerziali. Ciò finirebbe per innescare una cascata di eventi a valanga.

18. È quindi urgente una visione più ampia, che ci permetta non solo di stupirci delle meraviglie del progresso, ma anche di prestare attenzione ad altri effetti che probabilmente un secolo fa non si potevano nemmeno immaginare. Non ci viene chiesto nulla di più che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo.

19. Infine, possiamo aggiungere che la pandemia di Covid-19 ha confermato la stretta relazione della vita umana con quella degli altri esseri viventi e con l'ambiente. Ma in particolare ha confermato che quanto accade in qualsiasi parte del mondo ha ripercussioni sull'intero pianeta. Questo mi permette di ribadire due convinzioni su cui insisto fino a risultare noioso: “tutto è collegato” e “nessuno si salva da solo”.

C) Il centro è la visione dell'uomo. In particolare il paradigma tecnocratico. 20. Nella Laudato si' ho offerto una breve spiegazione del paradigma tecnocratico che è alla base dell'attuale processo di degrado ambientale. Si tratta di «un modo di comprendere la vita e l'azione umana che è deviato e che contraddice la realtà fino al punto di rovinarla». [13] 23. Fa venire i brividi rendersi conto che le capacità ampliate dalla tecnologia danno «a coloro che detengono la conoscenza e soprattutto il

potere economico per sfruttarla un dominio impressionante sull'insieme del genere umano e del mondo intero. Mai l'umanità ha avuto tanto potere su sé stessa e niente garantisce che lo utilizzerà bene, soprattutto se si considera il modo in cui se ne sta servendo.

*Ripensare il nostro uso del potere*

24. Non ogni aumento di potere è un progresso per l'umanità.

«l'immensa crescita tecnologica non è stata accompagnata da uno **sviluppo dell'essere umano** per quanto riguarda la **responsabilità**, i **valori** e la **coscienza** [...]. È nudo ed esposto di fronte al suo stesso potere che continua a crescere, senza avere gli strumenti per controllarlo. Può disporre di meccanismi superficiali, ma possiamo affermare che gli mancano un'etica adeguatamente solida, una cultura e una spiritualità che realmente gli diano un limite e lo contengano entro un lucido dominio di sé». [17. LS 105]

25. il mondo che ci circonda non è un oggetto di sfruttamento, di uso sfrenato, di ambizione illimitata. 26. l'essere umano sia un estraneo, un fattore esterno capace solo di danneggiare l'ambiente. Dev'essere considerato come parte della natura .... La vita, l'intelligenza e la libertà dell'uomo sono inserite nella natura che arricchisce il nostro pianeta e fanno parte delle sue forze interne e del suo equilibrio. 27. Pertanto, un ambiente sano è anche il prodotto dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, come avviene nelle culture indigene e come è avvenuto per secoli in diverse regioni della Terra. 28. Dobbiamo tutti ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti. Si può ripetere oggi con l'ironia di Solov'ëv: «Un secolo così progredito che perfino gli era toccato in sorte di essere l'ultimo». [22] 29. La decadenza etica del potere reale è mascherata dal marketing e dalla falsa informazione, meccanismi utili nelle mani di chi ha maggiori risorse per influenzare l'opinione pubblica attraverso di essi. 31. Tale situazione non ha a che fare solo con la fisica o la biologia, ma anche con l'economia e il nostro modo di pensarla. La logica del massimo profitto al minimo costo, mascherata da razionalità, progresso e promesse illusorie, rende impossibile qualsiasi sincera preoccupazione per la casa comune e qualsiasi attenzione per la promozione degli scartati della società. Negli ultimi anni possiamo notare che, sconcertati ed estasiati davanti alle promesse di tanti falsi profeti, i poveri stessi a volte cadono nell'inganno di un mondo che non viene costruito per loro. 32. Si incrementano idee sbagliate sulla cosiddetta "meritocrazia", che è diventata un "meritato" potere umano a cui tutto deve essere sottoposto, 33. **qual è il senso della mia vita, qual è il senso del mio passaggio su questa terra, qual è in definitiva il senso del mio lavoro e del mio impegno?**

D) Quindi è il suo cuore che va curato e poi deve scegliere lo strumento: la politica

### **3. La debolezza della politica internazionale**

34. «vanno favoriti gli accordi multilaterali tra gli Stati». [25]

35. «organizzazioni mondiali più efficaci, dotate di autorità per assicurare il bene comune mondiale, lo sradicamento della fame e della miseria e la difesa certa dei diritti umani fondamentali». [27]

dotate di una reale autorità

36. È deplorabile che le crisi globali vengano sprecate quando sarebbero l'occasione per apportare cambiamenti salutari. [28]

37. Più che salvare il vecchio multilateralismo, sembra che oggi la sfida sia quella di riconfigurarli e ricrearli alla luce della nuova situazione globale.

38. un multilateralismo “dal basso” e non semplicemente deciso dalle élite del potere.
39. La cultura postmoderna ha generato una nuova sensibilità nei confronti di chi è più debole e meno dotato di potere. Ciò si collega alla mia insistenza, nella Lettera enciclica Fratelli tutti, sul primato della persona umana e sulla difesa della sua dignità al di là di ogni circostanza. È un altro modo di invitare al multilateralismo per risolvere i veri problemi dell’umanità, cercando soprattutto il rispetto della dignità delle persone in modo che l’etica prevalga sugli interessi locali o contingenti.
40. Non si tratta di sostituire la politica,
41. La vecchia diplomazia, anch’essa in crisi, continua a dimostrare la sua importanza e necessità. Non è ancora riuscita a generare un modello di diplomazia multilaterale che risponda alla nuova configurazione del mondo, ma, se è capace di riformularsi, dovrà essere parte della soluzione, perché anche l’esperienza di secoli non può essere scartata.
42. Il mondo sta diventando così multipolare e allo stesso tempo così complesso che è necessario un quadro diverso per una cooperazione efficace. Non basta pensare agli equilibri di potere, ma anche alla necessità di rispondere alle nuove sfide e di reagire con meccanismi globali a quelle ambientali, sanitarie, culturali e sociali, soprattutto per consolidare il rispetto dei diritti umani più elementari, dei diritti sociali e della cura della casa comune. Si tratta di stabilire regole universali ed efficienti per garantire questa protezione mondiale.
43. Tutto ciò presuppone che si attui una nuova procedura per il processo decisionale
- Va costruito il popolo (Latour)

E) Cosa ci si attende da Dubai?

Dire che non bisogna aspettarsi nulla sarebbe autolesionistico, perché significherebbe esporre tutta l’umanità, specialmente i più poveri, ai peggiori impatti del cambiamento climatico.

55. Nonostante i numerosi negoziati e accordi, le emissioni globali hanno continuato a crescere. È vero che si può sostenere che senza questi accordi sarebbero cresciute ancora di più. Ma su altre questioni ambientali, dove c’è stata la volontà, sono stati raggiunti risultati molto significativi, come nel caso della protezione dello strato di ozono. Invece la necessaria transizione verso energie pulite, come quella eolica, quella solare, abbandonando i combustibili fossili, non sta procedendo abbastanza velocemente. Di conseguenza, ciò che si sta facendo rischia di essere interpretato solo come un gioco per distrarre.

57. Ritengo essenziale insistere sul fatto che «cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale». [34]

ma corriamo il rischio di rimanere bloccati nella logica di rattoppare, rammendare, legare col filo, mentre sotto sotto va avanti un processo di deterioramento che continuiamo ad alimentare. Supporre che ogni problema futuro possa essere risolto con nuovi interventi tecnici è un pragmatismo fatale, destinato a provocare un effetto-valanga.

58. Ammettiamo finalmente che si tratta di un problema umano e sociale in senso ampio e a vari livelli.

59. Se c'è un sincero interesse a far sì che la COP28 diventi storica, che ci onori e ci nobiliti come esseri umani, allora possiamo solo aspettarci delle forme vincolanti di transizione energetica che abbiano tre caratteristiche: che siano efficienti, che siano vincolanti e facilmente monitorabili.

60. Speriamo che quanti interverranno siano strateghi capaci di pensare al bene comune e al futuro dei loro figli, piuttosto che agli interessi di circostanza di qualche Paese o azienda. Possano così mostrare la nobiltà della politica e non la sua vergogna. Ai potenti oso ripetere questa domanda: «Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?». [35]

F) La necessaria conversione

61. fedeli cattolici e altre religioni

62. la terra è di Dio e noi stranieri

63. D'altra parte, «l'insieme dell'universo, con le sue molteplici relazioni, mostra al meglio la ricchezza inesauribile di Dio»; quindi, per essere saggi, «abbiamo bisogno di cogliere la varietà delle cose nelle loro molteplici relazioni». [37]

64. Gesù «poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino». [38]

65. Allo stesso tempo, «le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa». [39]

66. Dio ci ha uniti a tutte le sue creature. Eppure, il paradigma tecnocratico può isolarci da ciò che ci circonda e ci inganna facendoci dimenticare che il mondo intero è una “zona di contatto”. [41]

67. un “antropocentrismo situato”.

68. «Dio ci ha unito tanto strettamente al mondo che ci circonda, che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno, e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione». [43]

69. Comunque, non posso negare che è necessario essere sinceri e riconoscere che le soluzioni più efficaci non verranno solo da sforzi individuali, ma soprattutto dalle grandi decisioni della politica nazionale e internazionale.

70. Ciononostante, tutto concorre all'insieme ed evitare l'aumento di un decimo di grado della temperatura globale potrebbe già essere sufficiente per risparmiare sofferenze a molte persone. Ma ciò che conta è qualcosa di meno quantitativo: ricordare che non ci sono cambiamenti duraturi senza cambiamenti culturali, senza una maturazione del modo di vivere e delle convinzioni sociali, e non ci sono cambiamenti culturali senza cambiamenti nelle persone.

il nostro rapporto con le creature

il fallimento della politica

la nuova visione del mondo: il multilateralismo dal basso. Quindi il popolo

tre libri da leggere

[Facciamoci sentire! Manifesto per una nuova ecologia](#) di [Bruno Latour, Nikolaj Schultz](#)

Paolo VI all'Onu

[Il gusto di cambiare. La transizione ecologica come via per la felicità](#) di [Gaël Giraud, Carlo Petrini, Stefano Arduini](#)